

Divieto per trasporti eccezionali sul tronco Genova

“Danni per i porti liguri e i terminal genovesi”



Pubblicato
2 ore fa

il giorno
10 Luglio 2019

Da
[Giulia Sarti](#)



GENOVA – **Trasportounito** denuncia attraverso un comunicato stampa diffuso, la decisione di **Società Autostrade** che “ha di fatto messo al bando i **trasporti eccezionali** e quindi il transito di tutti i carichi indispensabili, ad esempio per il settore dell’impiantistica, sul primo tronco Genova, di fatto paralizzando l’attività dei terminal portuali liguri in questo settore di importanza strategica”.

Il divieto, precisa Trasportounito, che è stato deciso unilateralmente senza preavviso da Società Autostrade, vieta il transito sul **primo Tronco** e solo per il tratto della A26 fra Ovada e Masone in direzione sud è prevista una deroga di 4 ore nella notte fra sabato e domenica.

“La decisione -continuano dall’associazione- preclude in modo totale la possibilità di movimentare **da e per il porto di Genova**, nonché sulla direttrice ovest da e per il porto di Vado e anche verso La Spezia, cargo project, ovvero carichi di vitale importanza per l’intero tessuto economico del paese e per i porti liguri”.

Per le imprese di trasporti eccezionali, note per la loro professionalità e la qualificazione delle loro risorse umane altamente qualificate, si prospetta quindi un black out totale e l’impossibilità di soddisfare le richieste di trasporto della clientela.

“I **danni** saranno incalcolabili in particolare per il porto di Genova condannato a rinunciare a favore di altri scali concorrenti a una quota importantissima di traffico, in un momento in cui faticosamente sta cercando di recuperare il terreno perso post crollo del Ponte Morandi”.

“Si parla -denuncia **Salvatore De Caro**, presidente di Trasportounito Genova- di perdere traffici merce storici per i nostri porti, indotto logistico e industriale ligure, oltre che centinaia di posti di lavoro a rischio e decine di aziende che potrebbero essere condannate al fallimento. Senza parlare poi delle conseguenze disastrose sull’attività dei terminal genovesi”.